

INTESA  SANPAOLO

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI INTESA SANPAOLO
S.p.A. SULLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ACCEDO S.p.A. IN
INTESA SANPAOLO S.p.A.**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI INTESA SANPAOLO S.p.A. SUL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ACCEDO S.p.A. IN INTESA SANPAOLO S.p.A. REDATTA AI SENSI DEGLI ARTT. 2501-QUINQUES E 2505 COD. CIV. NONCHÉ DELL'ART. 70 DEL REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999, IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58.

La presente relazione, redatta ai sensi degli artt. 2501-*quinques* e 2505 cod. civ. e dell'art. 70 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 in attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti quotati, descrive l'operazione di fusione per incorporazione (di seguito anche la "**Fusione**") di Accedo S.p.A. (di seguito anche "**ACCEDO**" o la "**Società Incorporata**") in Intesa Sanpaolo S.p.A. ("**Intesa Sanpaolo**" o la "**Società Incorporante**").

La Fusione è subordinata al rilascio della richiesta autorizzazione da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito "**TUB**") e sarà sottoposta per la competente decisione – fermo il rispetto delle condizioni previste dal terzo comma dell'art. 2505 cod. civ. – al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 18.2.2, let. m) dello Statuto.

Le motivazioni di convenienza e le modalità realizzative dell'operazione sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

1. LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

INTESA SANPAOLO S.p.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia, con 11,1 milioni di clienti e oltre 4.000 filiali, ed uno dei principali in Europa.

Intesa Sanpaolo nasce il 1° gennaio 2007 dalla fusione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa – banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nell'intermediazione bancaria (con una quota del 15% dei prestiti e 16% dei depositi), nella raccolta premi vita (con una quota del 18%), nel risparmio gestito (21%), nei fondi pensione (22%) e nel factoring (29%).

Inoltre il Gruppo con una copertura strategica del territorio tramite le sue controllate locali si colloca tra i principali gruppi bancari in diversi paesi del Centro-Est Europa, nel Medio Oriente e Nord Africa dove serve 8,1 milioni di clienti attraverso una rete di circa 1.200 filiali: è al primo posto in Serbia, al secondo in Croazia e Slovacchia, al quarto in Albania, al quinto in Egitto, al settimo in Bosnia-Erzegovina, Slovenia e Ungheria.

Al 30 giugno 2016, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta un totale attivo di 717.292 milioni di euro, crediti verso clientela per 360.240 milioni di euro, raccolta diretta bancaria di 386.757 milioni di euro e raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche di 139.535 milioni di euro.

L'attività del Gruppo si articola in sette *business units*:

Divisione Banca dei Territori: focalizzazione sul mercato e centralità del territorio per il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole e medie imprese e gli enti nonprofit. La divisione include le banche controllate italiane e le attività di credito industriale, leasing e factoring (svolte tramite Mediocredito Italiano).

Divisione Corporate e Investment Banking: partner globale per lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali. Include le attività di *capital markets* e *investment banking* (svolte tramite Banca IMI) ed è presente in 29 paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di *corporate banking*. La divisione è attiva nel settore del *Public Finance* come partner globale per la pubblica amministrazione.

Divisione Banche Estere: include le controllate che svolgono attività di *commercial banking* nei seguenti paesi: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (Banca Intesa), Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Banka Koper) e Ungheria (CIB Bank).

Divisione Private Banking: serve i clienti appartenenti al segmento Private e *High Net Worth Individuals* con l'offerta di prodotti e servizi mirati. La divisione include Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, con circa 5.900 private banker.

Divisione Asset Management: soluzioni di asset management rivolte alla clientela del Gruppo, alle reti commerciali esterne al Gruppo e alla clientela istituzionale. La divisione include Eurizon Capital, con 230 miliardi di euro di masse gestite.

Divisione Insurance: prodotti assicurativi e previdenziali rivolti alla clientela del Gruppo. Alla divisione fanno capo le società Intesa Sanpaolo Vita, Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo Assicura, con raccolta diretta e riserve tecniche pari a 140 miliardi di euro.

Capital Light Bank: estrazione di valore dalle attività *non-core*, con gestione dei crediti in sofferenza e degli *assets re-possessed*, cessione delle partecipazioni non strategiche e gestione proattiva delle altre attività *non-core* (inclusa Pravex-Bank in Ucraina).

ACCEDO S.p.A.

ACCEDO è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'erogazione di servizi di cessione del quinto e prestiti finalizzati tramite il canale degli agenti ed intermediari finanziari (cd. canale "extra-captive"), così ridenominata all'esito della scissione di Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. a favore di Intesa Sanpaolo, realizzatasi nel giugno del 2015. La società è iscritta nell'Albo degli intermediari finanziari tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 106 del TUB.

2. ILLUSTRAZIONE DELL'OPERAZIONE E DELLE MOTIVAZIONI DELLA STESSA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha storicamente operato nel business del credito al consumo su due direttrici: «canale captive» (filiali della Banca dei Territori), focalizzato su prestiti personali e CQ (pubblico e pensioni) e «canale extra-captive» tramite una rete di agenti ed intermediari finanziari.

A fine 2014, coerentemente con le linee strategiche delineate nel Piano d'Impresa del Gruppo 2014 – 2017, il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo ha approvato la riorganizzazione del comparto del credito al consumo tramite la scissione del business captive e delle sofferenze di Intesa Sanpaolo Personal Finance in Intesa Sanpaolo con efficacia 1 giugno 2015. Il business «extra-captive» è rimasto in Intesa Sanpaolo Personal Finance, ridenominata Accedo S.p.A. e collocata nel perimetro di Capital Light Bank in quanto asset non core.

A maggio 2016 sono stati ceduti a terzi crediti per complessivi 2,6 €/mld a valori in linea con quelli di bilancio ed a inizio luglio è stato sottoscritto con un primario operatore del settore un contratto vincolante relativo al trasferimento del ramo d'azienda costituito dagli agenti, il cui perfezionamento è previsto entro il 1 novembre 2016. Da fine 2016 ACCEDO non avrà più quindi una rete distributiva e cesserà le erogazioni sia tramite agenti che intermediari finanziari. Pertanto, visto il venir meno della continuità aziendale, viene proposta la fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo da realizzarsi indicativamente nel I trimestre 2017, con efficacia contabile e fiscale retroattiva al 1 gennaio 2017.

3. RAPPORTO DI CAMBIO E ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

Poiché Intesa Sanpaolo detiene il possesso totalitario di ACCEDO la Società Incorporante non procederà all'emissione e/o all'assegnazione di nuove azioni e non si procederà alla determinazione del rapporto di cambio, in esecuzione di quanto disposto dall'art. 2504-*ter* cod. civ.

4. MODIFICHE DELLO STATUTO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

Non sono previste, in connessione con la Fusione, modifiche dello statuto della Società Incorporante, che si riporta, nel testo attualmente vigente, in allegato al progetto di fusione, sotto la lettera A). Peraltro, si evidenzia che la clausola relativa al capitale sociale potrà risultare modificata in esito alla programmata fusione per incorporazione di Casse di Risparmio dell'Umbria S.p.A. in Intesa Sanpaolo, la cui efficacia sarà antecedente a quella della Fusione.

5. DATA A DECORRERE DALLA QUALE LE OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ INCORPORATA SONO IMPUTATE, ANCHE A FINI FISCALI, AL BILANCIO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

Le operazioni della Società Incorporata saranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche ai fini fiscali, a partire dal 1° gennaio dell'anno in corso alla data di decorrenza degli effetti giuridici della Fusione.

La decorrenza degli effetti giuridici della Fusione sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 cod. civ..

6. RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Ai sensi dell'art. 172 del TUIR, la fusione non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni della società incorporata. Nella determinazione del reddito della società incorporante non si tiene conto dell'eventuale avanzo o disavanzo derivante dall'annullamento delle azioni della società incorporata.

Gli eventuali maggiori valori iscritti dalla società incorporante per effetto dell'imputazione del disavanzo da annullamento con riferimento ad elementi patrimoniali della società incorporata non sono imponibili. Tuttavia, i beni pervenuti sono valutati fiscalmente in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi, facendo risultare da apposito prospetto di riconciliazione della dichiarazione dei redditi i dati esposti in bilancio ed i valori fiscalmente riconosciuti. È applicabile l'imposta sostitutiva di cui all'art. 176, comma 2-ter, del TUIR e all'art. 15, commi 10 e 11, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (convertito, con modificazioni, dalla L. 28 gennaio 2009, n. 2), al fine di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio sui beni della società incorporata.

Le riserve in sospensione di imposta iscritte nell'ultimo bilancio della società incorporata concorrono a formare il reddito della società incorporante se e nella misura in cui non siano state ricostituite nel suo bilancio prioritariamente utilizzando l'eventuale avanzo da fusione. Detta disposizione non si applica per le riserve tassabili solo in caso di distribuzione le quali, se e nel limite in cui vi sia avanzo di fusione, concorrono a formare il reddito della società incorporante in caso di distribuzione dell'avanzo; quelle che anteriormente alla fusione sono state imputate al capitale della società incorporata si intendono trasferite nel capitale della società incorporante e concorrono a formare il reddito in caso di riduzione del capitale per esuberanza.

La Società Incorporata ha esercitato congiuntamente con la controllante/incorporante Intesa Sanpaolo l'opzione per la tassazione di gruppo ai sensi degli artt. 117 e ss. del TUIR. Non sussistono perdite fiscali anteriori all'adesione al consolidato fiscale.

La fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'I.V.A., ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

7. PROFILI GIURIDICI

Poiché Intesa Sanpaolo detiene il possesso totalitario della Società Incorporata, l'operazione sarà realizzata secondo quanto previsto dall'art. 2505 cod. civ. ed in conformità con le modalità previste nel progetto di fusione. In ragione di ciò, in esecuzione di quanto disposto dall'art. 2504-ter cod. civ., la Fusione non darà luogo ad emissione di azioni di Intesa Sanpaolo e non comporterà quindi alcuna modifica della compagine azionaria della Società Incorporante.

Non è previsto un particolare trattamento per categorie di soci o possessori di titoli diversi dalle azioni né nella Società Incorporante né nella Società Incorporata.

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla Fusione.

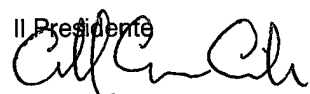
La Fusione sarà sottoposta per la competente decisione al Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, conformemente a quanto previsto dall'art. 18.2.2, let. m) dello Statuto della società. Ciò a meno che i soci di Intesa Sanpaolo che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale, non richiedano (ai sensi dell'art. 2505, comma terzo, cod. civ.) – entro otto giorni da quando il progetto di Fusione sarà depositato presso il Registro delle Imprese – che la deliberazione di approvazione della Fusione venga adottata dall'assemblea straordinaria.

Non vi sono patti parasociali aventi ad oggetto la Società Incorporante.

Torino, 13 settembre 2016

Per il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Presidente

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'C. C. C.', written over the text 'Il Presidente'.